

Cedolare secca: il Fisco sull'imposta di registro

In caso di proroga del contratto di locazione in regime di cedolare secca, è dovuta l'imposta di registro? Ecco la risposta dell'Agenzia delle Entrate

di [Redazione tecnica](#) – 30.01.2025

Nel caso di proroga di un **contratto di locazione** per il quale si paga la cedolare secca, non è necessario versare l'imposta di registro.

Cedolare secca e imposta di registro: la risposta del Fisco

A specificarlo, in risposta al quesito di un proprietario, è Fisco Oggi: al pari della prima registrazione e della risoluzione, per la proroga di un contratto di locazione per il quale è stata esercitata l'opzione del **regime di cedolare secca** non è richiesto il pagamento dell'**imposta di registro**.

Secondo quanto previsto dall'art. 3 del d.Lgs. n. 23/2011, il canone di locazione relativo ai contratti aventi ad oggetto immobili ad uso abitativo e le relative pertinenze locate congiuntamente all'abitazione, può essere assoggettato, in base a quanto stabilito dal locatore, a un'imposta, sotto forma di cedolare secca, **sostitutiva dell'IRPEF** e delle relative addizionali, oltre che delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione.

La cedolare secca sostituisce anche le imposte di registro e di bollo relative alla risoluzione e alle proroghe del contratto di locazione, ma non a quelle relative alle **cessioni del contratto**.

Come pagare l'imposta di registro

Qualora non si utilizzi la cedolare secca, invece, l'imposta per la proroga è dovuta e può essere corrisposta entro 30 giorni dalla scadenza del contratto (o di una precedente proroga):

- per la singola annualità;
- per l'intero periodo di durata della proroga.

Questi i canali da utilizzare:

- software RLI o RLI-web disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate, per la richiesta di addebito su conto corrente;
- modello F24 "Elementi identificativi".

Articolo tratto da *Lavori Pubblici*